



Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BORTA, Via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con cognoscimento affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.  
Le altre inserzioni 50 cent. per linea o spazio di linea.  
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.  
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno	ufficiali del Parlamento	46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai capi)		62	27	15

FIRENZE, Domenica 9 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia, Inghilterra, Belgio, Austria, e Germania	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	112	60	35
Id.		82	48	27

## PARTE UFFICIALE

Il numero 3328 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento doganale 11 settembre 1862 e i Reali decreti 26 marzo 1865, n° 2237, 10 dicembre detto anno, n° 2750, e 26 luglio ultimo, n° 3104;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 ottobre a. c., n° 3284;

Sulla proposizione del ministro delle finanze; Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le variazioni nell'ordinamento e nella classificazione delle dogane e nel relativo regolamento organico, le quali risultano dall'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 2. Queste variazioni avranno effetto col 1° dicembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

TABELLA delle modificazioni alla classificazione ed all'ordinamento delle dogane ed alla pianta organica delle medesime.

Direzione di Ancona.

La dogana di Scandriglia è tramutata in Sorci e ne prende il nome.

La indennità per spese d'ufficio della dogana di Passo Correse è aumentata di altre annue lire 80.

La sezione alla ferrovia della dogana d'Ancona è soppressa col relativo personale composto di un ricevitore di VII° classe, un veditore, due commessi ed un agente subalterno.

Alla dogana di Narni sono aggiunti un veditore ed un commesso.

Direzione di Bologna.

La dogana di 1° ordine, II° classe, di Pontelagoscuro è ridotta al II° ordine, I° classe, ed avrà:

1 Ricevitore di V° classe;  
2 Veditori;  
2 Commessi;  
2 Agenti subalterni.

La sezione di Passo Po è soppressa col relativo personale.

Sono tolti i posti di ricevitore di VII° classe della soppressa dogana di Stellata, e di VIII° classe delle sopresse dogane di Pilastrò, Palancone, Francolino, Guardia Ferrarese, Colognola, Serravalle ed Ariano.

La sezione della dogana di Ravenna detta del Candiano è soppressa col relativo personale di un veditore e di un commesso.

È tolto un agente subalterno alla dogana di Ravenna.

Le spese d'ufficio sono ridotte a lire 200 per la dogana di Pontelagoscuro, ed a 700 per quella di Ravenna.

Direzione di Brescia.

La dogana di 1° ordine, III° classe di Desenzano è ridotta al II° ordine, I° classe, ed avrà:

1 Ricevitore di V° classe;  
1 Veditore;  
2 Commessi;  
1 Agente subalterno.

Sono levati dall'organico i posti delle sopresse dogane di Lugana, Monzambano, Borghetto, Goito, Castelluccio col posto di osservazione a Pozzariello, Ca. Basse, S. Lorenzo e Foco d'Oglio, nonché quelli della soppressa sezione alla stazione ferroviaria di Desenzano.

È soppresso il posto di ricevitore di VII° classe della dogana di Salò, e delle sue funzioni è incaricato quel magazzino di vendita di generi di privativa, al quale perciò spetterà il maggiore stipendio di lire 200.

Alla dogana di Limone S. Giovanni è aggiunto un commesso.

Le spese d'ufficio per la dogana di Desenzano sul Lago sono ridotte a lire 200.

Direzione di Catania.

Le spese d'ufficio della dogana di Riposto sono aumentate da lire 60 a 90.

Direzione di Como.

La sezione di Monte Spluga è soppressa col commesso.

La dogana di Campodolcino è trasferita a Monte Spluga e ne assume il nome. Le spese di ufficio sono portate da lire 600 a lire 800.

È ristabilita la dogana di II° ordine, IV° classe, di Brusimpono con un ricevitore di VIII° classe e con la indennità di lire 60 per spese d'ufficio.

Direzione di Firenze.

È soppressa la sezione doganale alla stazione ferroviaria di Firenze e ne è tolto il ricevitore di V° classe. Il rimanente del personale è concentrato nella dogana di Firenze.

Direzione di Foggia.

La dogana di Termoli è affiliata alla principalità di Rodi per le operazioni di cassa, contabilità e statistica.

Direzione di Genova.

Alla dogana di II° ordine, I° classe, a Spezia è aggiunta altra sezione detta di San Bartolomeo con un ricevitore di VII° classe.

Le spese d'ufficio della dogana di Spezia sono aumentate di altre annue lire 40.

Il deposito delle merci nei magazzini di proprietà privata, a cui la tabella B annessa al R. decreto 16 ottobre 1862 autorizza la dogana di Voltri, è esteso a ferri di prima fabbricazione.

Direzione di Lecce.

È soppressa la dogana di San Cataldo.

Direzione di Livorno.

Alla dogana di Viareggio sono tolti due commessi. Un commesso è aggiunto alla dogana di Vada.

La dogana di Cecina è ridotta dalla III° classe alla IV° del II° ordine, con un ricevitore di VIII° classe.

Direzione di Messina.

È soppressa la dogana di Brùlo.

Direzione di Modena.

Sono levati dall'organico i posti che costituiscono il personale della soppressa dogana di Codisotto, Luzzara, Collegrana, Boscareola, Traversetolo e Staffola.

Direzione di Oneglia.

Un veditore è aggiunto alla dogana di San Remo.

Direzione di Orbetello.

Alla dogana di Torricella è aggiunta la sezione di San Casciano de' Bagni, ed aumentata la indennità per spese d'ufficio da lire 60 a lire 80.

Direzione di Palermo.

È istituita nell'isola d'Ustica una dogana di II° ordine, IV° classe; vi sarà un ricevitore di VIII° classe con la indennità di annue lire 40 per spese d'ufficio.

Alla dogana di Palermo sono aggiunti due commissari alle visite, l'uno di II° classe, l'altro di III° classe, e le spese d'ufficio aumentate di altre lire 200.

Vi saranno pertanto nella pianta organica delle dogane:

N° 14 Ricevitori di II° classe.  
11 id. di III° id.  
15 id. di IV° id.  
49 id. di VI° id.  
75 id. di VII° id.  
186 id. di VIII° id.

19 Magazzinieri delle privative di III° classe con incarico di ricevitore doganale.  
8 id. id. di II° id. id.  
19 Commissari alle dichiarazioni di I° classe.

151 Veditori di IV° classe.  
649 Commessi di III° classe.  
107 Agenti subalterni di IV° classe.  
20 Visitatrici di III° classe.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze

A. SCIALOJA.

Il numero 3337 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Visto l'articolo 18 dello Statuto; Visti i Nostri decreti del 26 settembre 1860, n° 4314, e 16 gennaio 1861, n° 4608, non che l'annesso regolamento;

Sulla proposizione del Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli economati generali dei benefici vacanti esistenti in Parma e in Modena rimarranno soppressi a datare dal 1° di gennaio prossimo venturo 1867.

Collo stesso giorno le attribuzioni esercitate dall'economato generale di Parma passeranno all'economato generale di Milano, e quelle esercitate dall'economato generale di Modena passeranno all'economato generale di Bologna.

Art. 2. Le attività e gli oneri propri di ciascuno dei due economati soppressi saranno devoluti all'altro economato al quale rispettivamente si devolvono le attribuzioni.

Art. 3. La pianta personale degli economati generali di Milano e di Bologna ed i relativi stipendi sono determinati nell'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli.

Agli impiegati degli economati generali medesimi, alle loro vedove ed ai loro figli sono applicabili le disposizioni delle leggi generali sullo stipendio, aspettative, pensioni, e sulle ritenute stabilite per gli impiegati dello Stato. Il carico degli assegni relativi e l'introito delle ritenute è devoluto alla cassa degli economati medesimi.

Art. 4. Nelle provincie parmensi e modenensi sono mantenute, finché non sia altrimenti provveduto, tutte le norme e pratiche che vi sono attualmente in vigore circa all'amministrazione e devoluzione dei frutti dei benefici vacanti.

Art. 5. Il prefato Nostro ministro guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 22 novembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BONASATI.

Tabella della pianta del personale e degli stipendi dell'economato generale dei benefici vacanti in Milano:

Denominazione degli impiegati Stipendio

1 Economato generale. . . . . L. 7,000  
1 Segretario di 1° classe. . . . . 3,500  
1 Segretario di 2° classe. . . . . 3,000  
1 Cassiere. . . . . 2,800  
1 Contabile. . . . . 2,500  
2 Vicesegretari a 2,200. . . . . 4,400  
1 Commesso di 1° classe. . . . . 1,800  
1 Commesso di 2° id. . . . . 1,500  
1 Commesso di 3° id. . . . . 1,200

10 Complessivo. . . . . L. 27,700  
1 Usciere. . . . . 900  
1 Inserviente. . . . . 700

12 Complessivo. . . . . L. 29,500  
Spese d'ufficio. . . . . 3,500  
Somma totale. . . . . L. 32,500

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti

BONASATI.

Tabella della pianta del personale e degli stipendi dell'economato generale dei benefici vacanti in Bologna.

Denominazione degli impiegati Stipendio

1 Economato generale. . . . . L. 6,000  
1 Segretario di 1° classe. . . . . 3,500  
2 Segretari di 2° classe a 3,000. . . . . 6,000  
1 Cassiere (1). . . . . 3,000  
1 Vicesegretario di 1° classe. . . . . 2,500  
1 Vicesegretario di 2° classe. . . . . 2,200  
1 Primo commesso (2). . . . . 2,000  
1 Commesso di 1° classe. . . . . 1,800  
1 Commesso di 2° classe. . . . . 1,500  
2 Commessi di 3° classe a 1,200. . . . . 2,400

13 Complessivo. . . . . L. 50,900  
1 Portiere. . . . . 900  
1 Inserviente. . . . . 700

14 Complessivo. . . . . L. 52,500  
Spese d'ufficio. . . . . 4,000  
Somma totale. . . . . L. 56,500

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti

BONASATI.

(1) Il Cassiere dovrà prestar cauzione.

(2) Lo stipendio del 1° Commesso si accresce di L. 200 per ogni cinque anni di servizio, ma non potrà diventare maggiore di L. 2,600.

Con Reale decreto del 25 novembre ultimo il barone Cesare Colletta, ufficiale di carico di 2° rango del diciottavo dicastero di agricoltura, industria e commercio di Napoli in disponibilità, venne collocato a riposo, a contare dal 1° dicembre corrente, ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

Il numero 3339 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NOSTRA RE D'ITALIA

Visti gli articoli 13, 14 e 86 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato F;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Sassari del 25 settembre ultimo scorso sulla classificazione delle strade provinciali scorrenti in quella provincia;

Visto l'elenco delle strade medesime pubblicato in tutti i comuni della provincia stessa senza che sia insorta alcuna opposizione, come risulta dalla nota della prefettura del 3 corrente novembre;

Visto l'avviso emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 14 di questo mese;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le strade descritte nell'elenco sovraindicato, il quale, estratto dalla succitata deliberazione, e visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici, resterà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 novembre 1866

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Sassari dichiarate tali con Reale decreto in data di oggi.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITE DI CADUNA STRADA	ABITATI ATTRAVERSATI
1	Da Sassari a Scalacavalli . . . . .	Principia all'estremità della città di Sassari, e termina all'incontro della strada da Alghero a Terranova presso la canoniera di Scalacavalli.	Nessuno.
2	Da Nuoro a Lihnesel (per la parte già sistemata).	Comincia all'estremità della città di Nuoro, e termina al principio dell'abitato del comune di Mamolada.	Nessuno.

Visto d'ordine di S. M.

Firenze, addì 22 novembre 1866.

Il Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici  
JACINI.

## PARTE NON UFFICIALE

## INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Si premette che il sig. Pietro Anselmo Thomas, concessionario di un attestato di privativa industriale per un trovato il cui titolo è: *Novveau procédé pour l'extraction du soufre des minerais des sulfures et pour la purification du dit, con atto di procura in data Parigi 12 maggio 1866*, debitamente registrata e legalizzata, fece facoltà le più ampie ed assolute al di lui fratello Emilio Thomas-Payen tanto di alienare, che di apportare in società con altre benévole persone, e la proprietà e l'esercizio di detta privativa industriale.

In base quindi alla surriferita procura e facoltà ricevute con scrittura privata in data Milano 5 ottobre 1866, stata debitamente registrata al vol. 49, fog. 32, n° 14,256 dell'ufficio Regio e col pagamento di lire 114 40, esso signor Emilio Thomas-Payen addivenne col signor Carlo Segs di Verona, Paolo Gritti di Milano e Coscia Giovanni pure di Milano al contratto privato di società, mediante il quale, e sotto le condizioni espresse nella medesima scrittura, egli apportò in comune la proprietà della privativa ricordata, la quale rilasciata il 23 maggio 1866, vol. 6, n° 123, per un anno, venne prolungata di un altro anno con attestato del 30 giugno 1866, vol. 6, n° 492.

La Società a cui furono trasferiti i diritti della privativa Thomas, assunse quindi il titolo di *Società privilegiata per l'estrazione degli zolfi d'Italia dai loro minerali*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEDITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, s'abbiano ricorso a quest'Amministrazione, onde, previa le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilasceranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEDITO	NUMERO	INTERESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 p. %	103627	Fazio Lorenzini, fu Carlo, domiciliato in Genova . . . L. Vincenza tale rendita per la malverbia del titolare, quale inserviente nell'amministrazione della Poste, usufrutto a Cimmino Vincenzo, di Casale . . . . .	10	Torino
	31819	Vittorio Domenico, fu Saverio, per la proprietà, e per l'usufrutto a Cimmino Vincenzo, di Casale . . . . .	210	Napoli
	7755	Dello (assegno provvisorio) . . . . .	250	
	108201	Presidente della Deputazione provinciale di Principato Ulteriore, con l'usufrutto a Del-Conte Maria Saveria, fu Antonio, vedova di Giovanni Elisabetta . . . . .	100	
	32988	Magnoni Francesco-Giuseppe, Santo-Serafino e Maria Elisabetta, fu Giovanni, rappresentati dalla madre e tutrice Maria Bertolini . . . . .	50	Milano
	17584	Legato Pio istituito dal sacerdote Michele Carobbio, per i poveri della parrocchia di Paggiaro, frazione del comune di Fregola, provincia di Bergamo . . . . .	70	
	10136	Pappalardo Francesco-Paolo, fu Giuseppe, vedova di Sala Paolo, domiciliata in Palermo . . . . .	805	Palermo
	40137	Detta . . . . .	135	
	21989	Detta . . . . .	10	

Torino, il 5 dicembre 1866.

Per il direttore generale

L'ispettore generale: M. D'ARIZZO.

Il segretario della Direzione Generale

G. CAMPOFELLO.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel Times:

Nel gran meeting del 3 corrente, alle ore 3 e 1/4, Beales prese la parola:

« Non sono qui, ha detto, per trattenermi lungamente, cede soltanto al vostro desiderio e al mio che non restasse a lungo aspettando esposto alla pioggia. Vi stimolo però a restar tranquilli, ad agire con ordine, costituzionalmente, a reclamare i vostri giusti diritti, finché le porte della costituzione non siano liberamente aperte innanzi a quelli che hanno diritto di entrarvi. »

Greening, di Manchester, dopo Beales ha detto: « Siamo risolti a non voler più una mezza dozzina d'Inglese, i quali governano, mentre gli altri sono servi politici e null'altro. Troppo durò questo stato di cose. Ora abbiamo comin-

ciato la lotta con l'idea chiara di quello che vogliamo e con la ferma risoluzione di ottenerlo. »

Il colonnello Dickson ha detto:

« Reputo giunto il momento favorevole. Ora spetta a voi, cittadini di Londra, ad unirvi alla lega della riforma; venite, univvi a noi; quando si radunerà il Parlamento, faremo vedere ai membri delle due Camere che cosa è il popolo. Io credo che Beales rappresenti oggi i desideri di 3 o 4 milioni dei suoi concittadini. Spesso l'ho udito parlare a centinaia di migliaia di essi, non una voce si alzò contro la lega della riforma. »

Leicester disse:

« Ora vogliamo esser liberi, avere il diritto del voto, cacciare il diavolo dalla Camera dei comuni e mettervi l'Onnipotente. »

— Si legge nel Times:  
La quarta divisione che aveva alla testa Tay-

lor si componeva dei differenti rami della lega riformista, e quella parte del corteo era ben singolare.

Veniva in primo luogo la bandiera tricolore della riforma, e dopo altre tre di seta semplice sormontate dal significato berretto rosso con un mazzolino attaccato da ambe le parti come ai bei tempi della rivoluzione francese. Forse la lega è innocente di questi simboli e concetti di eguaglianza, ma se si prefigge di proclamare liberamente simili intendimenti, non poteva scegliere degli emblemi più espressivi.

— Si legge nel *Daily News*:  
Sappiamo che mentre il corteo della riforma si adduava, le autorità spedivano alla Regina, a Windsor, dei telegrammi per informarla dello stato delle cose.

— Si legge nel *Times*:  
Per quanto sia scarso il ragguaglio che ci trasmette il telegrafo del messaggio del presidente Johnson, ha molta importanza per gli Europei e massime per noi. La questione dell'Alabama occupa il primo luogo, ed il Presidente reputa che presto sarà accomodata. Cerca, pare, di scusare gli indugi e gli attribuisce, in parte, al cambiamento ministeriale in Inghilterra. Stimola il Congresso ad aspettare che noi abbiamo considerata la cosa con animo pacato riponendo evidentemente più fiducia nella politica di lord Stanley che in quella di lord Russell.

Degli affari messicani il Presidente parla più risoluto e afferma che il Governo ha fatto rimozioni alla Francia contro l'occupazione francese. Sembra che il Presidente ha risoluto di far osservare gli impegni presi.

La nuova adesione del Presidente alla sua politica di ricostruzione, malgrado delle elezioni recenti genera più sorpresa che ammirazione. E' pericoloso d'interpretare i sintomi politici di paesi stranieri con soverchia sicurezza, ma per quanto sappiamo della pubblica opinione colà, è certo che il popolo ha dato un verdetto deciso contro il Presidente ed in favore dell'emendamento costituzionale.

— E nel *Morning Post*:  
Il punto più importante del telegramma è la notizia che il Presidente non muta la sua politica. Non si fa cenno di accomodamento, quindi possiamo presumere che Johnson persiste ad ogni modo a battere le antiche orme, le quali quelli cui si rivolge hanno affermato che meno all'esser posto in istato d'accusa.

FRANCIA. — Si legge nella *Patrie*:  
Sono venticinque i legni; vascelli, fregate e trasporti a vapore; che escono di armare per concorrere al rimpatrio del corpo francese di spedizione al Messico.

Il comando di questi bastimenti da guerra è stato dato a capitani di fregata, i quali sono tutti partiti per i differenti porti d'armamento. I marinai che devono formare l'equipaggio sono tutti stati imbarcati lunedì o martedì.

Sono state mandate istruzioni al governatore della Martinica affinché prenda tutte le disposizioni per l'arrivo della flotta di trasporto, la quale nell'andata come nel ritorno deve far sosta a Fort de France.

Si crede che l'imbarco del corpo di spedizione potrà aver luogo a Vera Cruz all'epoca prevista dal maresciallo Bazaine, cioè verso la fine gennaio, o nei primi giorni del febbraio.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 4, alla *Corresp. Havas*:

Nella prossima settimana avrà luogo probabilmente la discussione preliminare del bilancio della guerra, e si spera che la Camera potrà terminare nel 15 corrente la discussione sul bilancio del 1867. Questo progetto passerà alla Camera dei Signori, alla quale basteranno pochi giorni, non avendo diritto che o di accettarlo quale è, o di respingerlo.

La legge potrà essere così inserita nella raccolta delle leggi prima che cominci l'esercizio al quale si riferisce.

— La *Prov. Corresp.* del 5 dice che il progetto della Costituzione della Confederazione del Nord risponde innanzi tutto al bisogno di un potere unitario ed allo sviluppo nazionale. Il generale Roon è incaricato di difendere alla Camera il bilancio della guerra.

AUSTRIA. — Il *Wien. Journal* del 6 rispondendo alle voci di una pretesa tensione nelle relazioni fra l'Austria e la Russia, dice sapere da fonte sicura che le relazioni fra i due governi sono più che mai amichevoli e che nulla accade che possa far temere che vengano turbate.

L'Austria non che aver mai concentrate truppe in Gallizia, non pensò nemmeno mai a concentrarle.

E così anche per parte della Russia non ebbe luogo nessun movimento militare che valga ad ispirare la benché minima apprensione.

— Si legge nel *Wanderer*:  
Il giorno 3 è stata distribuita a Praga la relazione della Commissione dell'indirizzo.

Il progetto della maggioranza nella sua seconda parte relativa alla politica interna dice: « La maggioranza, prima come dopo, è persuasa che non è possibile arrivare alla trasformazione costituzionale dell'Impero che merco un libero accordo fondato sul diploma dell'ottobre. Non vi ha che una sola costituzione, la quale col garantire l'esistenza della monarchia, e lo sviluppo autonomo dei paesi risponda ai bisogni dell'Austria: »

« L'autonomia della Boemia e la coscienza politica del popolo sono sorgenti di forza. »

Il progetto d'indirizzo assicura nuovamente che la Dieta coopererà fedelmente ai componimenti previsti dal proclama del settembre, ed esprime la speranza che ristabilito il diritto costituzionale i rappresentanti di tutti i paesi potranno farli sentire.

Il progetto rammenta la promessa del governo, e conta su di una rappresentanza del paese, la quale per la sua formazione offra garanzie reali alla nazione.

La Dieta tiene per fermo che senza la sua adesione non potrà aver luogo nessun cambiamento nelle condizioni politiche della Boemia, né fusione alcuna di questa provincia con altre creazioni politiche.

Infine, il progetto esprime il desiderio che tutte le popolazioni concorrano al ristabilimento della pragmatica sanzione.

Il progetto della minoranza domanda che S.M. l'imperatore voglia ordinare che venga prontamente ristabilito lo stato costituzionale e convocato il Reichsrath.

BAVIERA. — Si scrive da Monaco alla *Allgem. Zeit.*:

Il progetto di legge relativo alla nuova organizzazione dell'esercito è terminato, e sarà quanto prima rinviato al Consiglio di Stato.

Per questa nuova organizzazione non solo verranno aumentati gli aggravi delle classi particolari obbligate al servizio, ma anche quelli del bilancio militare.

ASSIA ELETTORALE. — Si legge nel *Journ. de Francofort*:

Il comune di Volkerbom; incastro situato presso Badingen, appartenente all'Assia Elettorale; chiamato or son quindici giorni a dichiarare se volesse far parte della Prussia o del granducato dell'Assia Elettorale, si pronunciò per suffragio universale a favore della Prussia.

SVIZZERA. — Il *Journal de Genève* dice: Il Consiglio federale ha adottato il messaggio ed il progetto relativo al prestito per l'armamento.

Esso domanda alla Camera 11 milioni, 10 dei quali per l'armamento, ed 1 da versare nei fondi di guerra.

L'ammortimento comincerà nel 1867.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid 30 novembre all'Indep. Belge:

Viene smentita la voce che si aveva fatto circolare di una nuova cospirazione a Cadice, e dell'arresto di gran parte di ufficiali e sotto ufficiali.

Sulla fede di lettere da Barcellona posso dirvi che martedì 179 persone sono state imbarcate a bordo di una corvetta da guerra per essere trasportate alle isole Canarie ed a Fernando Poo. Mi si dice che il generale Gassel, capitano generale della Catalogna, ha pure fatto trasportare a più riprese varie centinaia di Catalani nelle colonie spagnuole.

TURCHIA. — L'*Osserv. Triestino* ha da Atene 24 novembre:

Gli affari di Candia assorbono per ora tutta l'attenzione del pubblico greco; la rivoluzione, lungi dall'essere sedata, progredisce di giorno in giorno, e mentre al principio non erano che poche provincie, che avevano preso parte al movimento, ora sono tutte: anzi alcune provincie occidentali sono affatto libere dai Turchi, i quali a poco a poco si ritirano nelle fortezze; e si prevede che fra breve anche Mustafà passerà dov'è ritirarsi nei forti, onde non esporre la sua gente inutilmente.

Eccovi il bullettino ufficiale di questa settimana: dopo le ultime notizie non ebbero luogo in Candia fatti di grande importanza. Mustafà passò trasferì il suo quartiere generale ad Episcopi nella provincia di Retimno, per riaprire la interrotta comunicazione con Canea; finora però non vi riescì.

L'assemblea generale dei Candioti, ed il comandante delle provincie occidentali (Zimbacchi, fratello dell'attuale ministro della guerra greco) si recarono a Cidonia, prendendo in pari tempo delle misure per trasportare i viveri e le munizioni sbarcate a Santa Rumei (dal piraco greco *Panhellenion*).

Nelle provincie di Mirambello e di Melidoni avvennero piccole saccheggi, seguite da vittoria dei Cristiani, sicché la voce sparsa che queste due provincie si fossero arrese è del tutto infondata. Anche nella provincia di Candia, e presso il monastero di Preveli (quartier generale del colonnello Coroneos) continuano i conflitti. Il comandante delle provincie occidentali attaccò un corpo turco presso Pemoni (nella provincia di Apocrona); caddero due cristiani e 17 turchi, fra i quali due ufficiali. L'assemblea generale annunziò di aver fatto prigioniero un ufficiale egiziano, il quale dice che le truppe egiziane lasciarono fra breve l'isola di Candia, non potendo resistere al rigido inverno. (Anche lettere private confermano ciò).

Scrivono da Cidonia 6/18 corr.: Ieri ebbe luogo una battaglia a Castello provincia di Chissamos. Sull'esito non sappiamo ancora nulla. Il colonnello Coroneos inviò al comitato centrale un rapporto interessantissimo sopra le sue operazioni in Candia, dopo che la provincia di Retimno lo nominò comandante. Il rapporto è scritto dal monastero di Preveli. Le notizie giungono fino al 6/18 del mese (cioè un giorno prima della partenza del postale austriaco da Candia).

A causa dei tempi burrascosi questa settimana il postale austriaco arrivò in ritardo; il francese, partito la settimana scorsa per Costantinopoli, sofferse nella traversata dei danni cagionati dalla burrasca.

Domani si apre l'esposizione dei lavori donneschi, destinati a pro dei profughi di Candia.

— Lo stesso giornale ha da Sirra, 25 novemb.: Il *Panhellenion*, qui atteso con impazienza febbrile, arrivò felicemente la sera del 20 dopo avere sbarcato truppe e munizioni in Porto Orio di Sellino, avendo fatto la traversata e lo sbarco di pieno giorno, senza incontrare un solo naviglio ottomano. Non portò notizie, perché il luogo dello sbarco è lontano da quello dell'azione, ma le notizie pervenute col vapore austriaco sono favorevoli ai Cristiani. Ieri mattina venne rispedito il *Panhellenion* con 350 volontari e 100 barili di polvere.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 24 novembre:

Il corrispondente del *New-York Commercial Advertiser* a Washington telegrafa quanto segue in data del 23 novembre:

« Ieri si adunò il Consiglio di gabinetto per esaminare dei dispacci importanti venuti da Parigi intorno agli affari messicani. Furono mandati subito dei dispacci al generale Sherman al ministro Campbell, via della Nuova Orleans. Sembra che i dispacci venuti da Parigi complicano seriamente la questione messicana e possono condurre a dei risultati importantissimi. »

Un telegramma da Washington dice:

Lo scopo della missione del generale Sherman al Messico è quello di essere presente alla elezione di un Presidente e del Congresso, la quale sarà fatta subito dopo l'evacuazione delle truppe francesi. Si dice che il nuovo Governo, uscito dal voto universale, si rivolgerà a quello degli Stati Uniti per ottenere aiuti di truppe, e il Luogotenente generale ha istruzioni in proposito.

L'amministrazione qui nega che questo passo, fatto senza consultare il rappresentante francese, tenda ad imbrogliarci con la Francia, ma nei circoli diplomatici si crede che v'è un pericolo serio che quello sia il risultato se la condotta di Sherman e di Campbell non è prudentissima.

CANADA. — Si legge nel *Quebec Daily News* del 24 novembre:

Sappiamo che S. E. il governatore generale riceve dispacci importantissimi da Londra sabato. Si dice che in uno di questi incenca la più grande vigilanza alle autorità canadesi, nella previsione d'imminenti disordini negli Stati Uniti.

## NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il Consiglio comunale prese nella tornata del 7 la seguente deliberazione:

1.° Il sindaco è incaricato di chiedere al Governo la cessione delle chiese monumentali di Santa Croce, San Spirito, Santa Maria Novella, SS. Annunziata, Santo Marco, Carmine, San Salvatore al Monte, San Firenze e Santa Maria Maddalena, e di quelle di Montughi, di Monte Oliveto, di San Gaggio e di Santa Marta coi rispettivi conventi o con quella maggior parte di essi che sia possibile, alle seguenti condizioni, cioè:

1.° Che per la chiesa di Santa Croce sia ceduto al municipio il patrimonio dell'Opera e vi sia aggiunto oltre ai legati più esistenti quanta rendita possa occorrere per il mantenimento dello stabile e per quello del culto in modo conveniente al tempio nazionale, obbligando il municipio a farvi tumulare i grandi italiani che si renderanno benemeriti della patria.

2.° Che per le altre chiese parimenti sia concesso un assegno conveniente e sufficiente al mantenimento dell'edificio e del culto, e ceduti i legati più che potessero esistere.

3.° Che insieme alle suddette chiese sia concessa almeno una porzione di convento capace di contenere i sacerdoti, gli arredi sacri, e quanto altro possa occorrere per l'esercizio del culto.

4.° Che oltre a ciò sia ceduto al municipio tutta quella parte di convento stesso destinata ad uso produttivo di rendita, obbligandosi il municipio alla corrispondenza al fondo per il culto della rendita stessa.

5.° Che il municipio si obblighi a custodire e mantenere le fabbriche e a fare esercitare il culto nelle chiese suddette in modo conveniente e proporzionato ai bisogni delle popolazioni.

II. È incaricato parimenti il sindaco di reclamare la reversione al municipio del Santuario dell'Alvernia di suo patronato e proprietà del comune di Firenze, insieme a tutte le sue pertinenze e dipendenze, e di accettarne occorrendo la consegna, sotto riserva di appurare in seguito i diritti che spettano al comune medesimo, e quelli che in forza della citata legge del 7 luglio potessero spettare al Governo.

III. È finalmente incaricato il sindaco di trattare col direttore del fondo per il culto, e occorrendo con ogni altra autorità competente, quanto alle condizioni delle domandate cessioni, salvo a riferirne al Consiglio e ad ottenere dal medesimo l'approvazione delle stipulazioni prima che divengano definitive.

Successivamente il Consiglio, sulla proposta del sindaco, deliberò che nel 15 andante, giorno in cui avrà luogo l'apertura del Parlamento, siano a cura e spese del municipio convenientemente adornati la piazza della Signoria e lo stradale che sarà percorso dal Corteggio Reale.

Abbiamo riferito testè i particolari della cerimonia per la restituzione della Corona ferrea alla basilica di Monza. Aggiungiamo ora a complemento della narrazione il testo dei brevi discorsi che si pronunziarono in quella solenne congiuntura.

Il luogotenente generale barone Solanorli consegnando a monsignor l'arciprete il prezioso diadema si esprime in questi termini:

Onorevoli Signori,

Fra le soddisfazioni che per l'effetto della pace conclusa rallegrarono il cuore di Sua Maestà, una delle più sentite fu quella di aver potuto ridonare all'Italia la veneranda Corona dei suoi antichi Re, il più vetusto simbolo di una grande e potente nazionalità.

S. M. mi ha comandato di restituire questo prezioso deposito all'insigne Basilica che l'ha custodito per tanti secoli, ed è certa che coll'aiuto della Provvidenza e mercede la fede e il valore dei suoi popoli, non avverrà mai più che questa sacra Corona si posi su fronte non italiana.

Il sindaco cav. Ubaldi de Capei rispose a nome della città:

Generale!

Nel ricuperare la storica Corona di ferro, Monza rinnova ancora una volta tutta l'esultanza onde fece plauso a' gloriosi destini maturati all'Italia. Essa tanto più festeggia il ritorno del prezioso diadema, perchè, ribattezzato nel plebiscito che riunito Venezia alla patria comune, e non più simbolo di straniera dominazione, fu presentato ed accettato dal Re vincitore degli italiani diritti, come l'espressione di sovranità nazionale non solo, ma di sovranità spontaneamente eletta.

Pregandovi, o generale, a volervi fare interprete presso S. M. di questo patriottico tripudio della città di Monza, fatele fede che, mentre essa va fiera quanto gelosa del vanto d'essere nuovamente depositaria di sì prezioso simbolo, sarà sempre fra le più salde coscienze d'Italia in quel vincolo d'amore che è il diadema preferito da Vittorio Emanuele, e lo unifica in un solo concetto colla gran patria italiana.

Viva il Re!

Parlò poi l'arciprete in nome del Capitolo e della Fabbrica.

A questi discorsi il giornale *La Lombardia* aggiunge la seguente lettera che il sindaco inviava lo stesso giorno alla Fabbrica:

Veneranda Fabbrica,

Avendo aderito alla preghiera della Giunta municipale di riassumere momentaneamente il dimesso ufficio di sindaco nella solenne circostanza della restituzione della Corona ferrea, ch'ebbi l'onore di promuovere efficacemente, adempio al già formato proposito di provvedere a che la custodia della medesima sia tale in avvenire da corrispondere nel miglior modo al conto che il Governo del Re e l'Italia tutta mostrano di farne. Rimovendo ogni infauusto supposto che abbiano mai a rinnovarsi eventualità infrante per sempre dalla possa gigante del nazionale risorgimento, sta il fatto che per due volte questa Corona fu tolta alla sua sede. Un tal fatto naturalmente suscitò un raddoppiamento delle cautele che non bastarono ad impedirlo; e la più ovvia è che sia divisa la responsabilità della custodia fra due corpi morali tra loro affatto indipendenti e pare concordi nell'intento: l'uno rappresentante la Basilica proprietaria, il Municipio l'altro, vigile patrono di ogni interesse materiale e morale del paese. Non dubito che codesta veneranda Fabbrica apprezzerà tutta l'importanza di tali considerazioni, sarà per convenire prontamente nella proposta che una parte delle chiavi del sacro depositario, prima d'ora esclusivamente tenute da essa, siano passate in consegna del Municipio, il quale, nonchè trovar gravosa questa nuova responsabilità, se ne fa un serio compito, e sarà ben lieto di dividerne l'onorevolissimo carico con codesta veneranda Fabbrica, alla quale mi rassegno coi sensi della più sentita stima e considerazione.

UBALDI DE CAPEI.

— Il 12° battaglione bersaglieri da Castel Frignano è trasiato a Lanciano.

— La Provincia riferisce che il Comitato centrale femminile per soccorso ai feriti, presieduto dal comm. Nicomede Bianchi, e che ha la sua sede nel Palazzo Madama a Torino, riunito in assemblea generale, in seduta di domenica scorsa, deliberò a grandissima maggioranza di conservare il capitale di lire 30,000 per ogni evenienza, convertendolo però in tante rendite del Debito pubblico con frutti annui di lire 2,500 destinati a soccorrere i feriti e le loro famiglie. In base a tale deliberazione il cav. Olivero, tesoriere, convertì immediatamente il detto capitale in rendite del Debito pubblico, che si acquistò al puro tasso legale, avendo l'egregio agente di cambio cav. Cavalechini rinunciato persino al suo diritto di mediazione. Sin d'ora, per conseguenza, il Comitato può soddisfare a tutti i bisogni dei feriti dell'ultima guerra senza toccare il capitale, che potrà poi distribuirsi quando sia cessato ogni timore di nuove guerre e di nuovi feriti.

— Reale Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena:

Atto di aggiudicazione del premi d'onore dell'anno 1865.

La Direzione centrale dell'Accademia si radunò la sera del 29 corrente per assegnare definitivamente i premi alle produzioni che furono presentate per concorso aperto col programma del 1° marzo 1865. Fatto pertanto lo spoglio dei voti pronunziati dai singoli giudici scelti in generale adunanza, venne si unanimemente alle seguenti conclusioni:

Delle produzioni d'argomento politico-morale essere meritevole di premio quella segnata n° 3 sul tema accademico — Del miglioramento delle condizioni fisiche e morali del proletariato, specialmente rurale, e dei mezzi opportuni a toglier questo, o almeno a scemarlo — e contraddistinta dal motto *Non desunt pauperes in terra habitamina sua*, della quale, nella relativa scheda allora aperta, si trovò essere autore il signor avv. Girolamo Galassini di Modena.

Meritare l'accessit l'altra produzione n° 1 sul tema proposto dal cav. Cesare Cantù — Con quali mezzi, oltre i religiosi, possa nell'odierna società restaurarsi il principio di autorità, vieppiù necessario, quanto maggiore si desidera la libertà di un popolo, — e contraddistinta dal motto:

*Doctrina sed vim promovet insitam,  
Rectique cultus pectora roborant;  
Uicunque defecere mores,  
Dedecorant bene nata culpas.*

della quale fu trovato autore il signor Domenico Mochi di Livorno.

Delle produzioni drammatiche meritare l'accessit la commedia in cinque atti segnata di n° 4 che ha per titolo *Illusioni*, contraddistinta col motto:

*Libertà va cercando che è sì cara  
Come sa chi per lei vita rifiuta.*

della quale videsi essere autore il signor prof. Emilio Roncaglia di Modena.

L'Accademia procederà alla pubblicazione delle due memorie e della commedia a beneplacito degli illustri loro autori.

Modena, 30 novembre 1865.

Il presidente: CARLO MALUSI.

Il segretario generale: DON LUIGI SPALLANZANI.

— Le figlie ed eredi del fu marchese Anton Giulio Brignole Sale, duchessa Melzi e duchessa Deferrari, giovandosi del redatto censo, posero ad esecuzione con atto veramente nobile e generoso un'opera di egregia filantropia a beneficio della città nostra. Non mirando alla spesa ingente voluta dall'importanza dell'istituzione, eressero un agiato ricovero per trenta vedove di civil condizione, rimaste, dopo la morte del marito, nella impossibilità di campare, con mezzi propri, onestamente la vita. Il locale trovavasi in una delle più salubri ed amene posture di Genova, cioè sul colle di San Bartolomeo degli Armeni dalla parte delle *Peachiere*, e l'inaugurazione più modesta che veramente solenne, ebbe luogo nei primi del caduto novembre.

Alle benemerite fondatrici, che nella carità verso i propri concittadini non si mostrarono per tal guisa degeneri dagli avi, una sentita parola di riconoscenza e d'onomio.

— Domenica, 2 volente, la Società ligure di storia patria ripigliava il corso delle sue adunanze, rimasto finora sospeso per le consuete ferie d'autunno. Inaugurava con accento discorsivo il decimo anno accademico il consigliere anziano, barone Pasquale Tola, e toccato dei lavori cui già si diede opera solerte dall'istituto, accennava al lavoro che furono accolti i quattro volumi degli *Atti* fino al presente usciti a stampa, notando esultando come questi venissero testè richiesti dalla R. Commissione italiana, per essere inviati alla prossima Esposizione universale di Parigi. Rallegravasi poscia della copiosa messe d'importanti scritture su vari argomenti d'archeologia e di storia ligure od italiana, già preparate dai soci per essere lette nelle sedute che si terranno quanto prima dalle sezioni; e dicendo per ultimo di parecchie onorevoli relazioni di recente acquistate dalla Società, notava segnatamente quelle incontrate coll'istituto Smithsonian di Washington e colla Accademia di scienze naturali di Boston.

Nel corso dell'ora cominciato anno accademico la Società si propone di pubblicare, oltre al resoconto biennale del sottoscritto, *l'Illustrazione del palazzo Doria*, ritardata sinora, adotta che ne sieno di già pronte le tavole, per la necessaria ricerca di documenti; quella del *Registro Arcivescovile di Genova*, e le carte idrografiche liguri del medio evo.

Il segretario generale: L. F. BILGRANO.

— Togliamo da una corrispondenza da Berna al *Moniteur* i seguenti cenni sulle strade ferrate nella Svizzera:

Esistono nella Svizzera quindici società di strade ferrate. La lunghezza delle linee concesse è di metri 1,588,653; la lunghezza delle linee in esercizio è di metri 1,310,716.

Le linee più importanti della rete svizzera sono quelle dell'Unione Svizzera, della Centrale, della Nord-Est, e dell'Ovest.

Nel 1864 la Nord-Est, interesse e dividendo compresi, pagò il 700, la Centrale il 600.

In generale le linee che sembra, facciano migliori affari sono quelle della Svizzera orientale, la quale traversa i grandi Cantoni industriali, i quali da lungo tempo hanno saputo impadronirsi dell'industria del tessere, della stampa e della tintoria del cotone, del lino e della seta.

Percorrendo le strade ferrate fra Basilea e Zurigo, San Gallo e Glarona, si rimane meravigliati in veder tutto quell'ammasso di mercantie d'ogni genere: commestibili e materie prime, merci fabbricate, formaggi, bestiame, assi ed abeti trasportati dalle Alpi per l'estero.

Le nuove linee le quali più interessano al momento sono quelle del Cantone d'Argovia, d'Orun (Friburgo-Losanna-Berna), quella di Jougne nel Cantone di Vaud, ed infine quella della ferrovia del Jura reclamata con insistenza dal Cantone di Berna.

Lo stesso *Moniteur* dice che il signor Le Saint, ufficiale francese, uomo pieno di fuoco e di energia, si propone di penetrare nelle regioni ancora sconosciute dell'Africa equatoriale, sia rimontando il Nilo sino al di là di Karthoum, tagliando poi a sud-ovest e traversando con la regione sconosciuta che termina al golfo Benin, ossia partendo da Gabon per portarsi a nord-est verso l'alto bacino del Nilo.

— Il pretendente alla sovranità dei Ducati, il principe di Augustenburg si è definitivamente ritirato nella vita privata. Vissio non ha guari Coburgo, e il giornale ufficiale di quel luogo dice: — « La venuta del principe in questa Corte ha generato varie congetture. Osserveremo soltanto che il principe Federico, amico intimo del duca di Sassonia-Coburgo, gli ha fatto una visita, come spesso è avvenuto in altri tempi. Ma quanto ai negoziati diretti o indiretti, confidenziali o altro del principe d'Augustenburg con la Prussia, nulla se ne sa qui e sono pure invenzioni » (*Morning Post*).

— Gli amatori degli studi di statistica hanno calcolato che la popolazione del globo essendo di 12 a 13,000 milioni di abitanti, il numero dei morti in un anno deve ascendere a circa 32 milioni — morrebbero così 88,000 individui al giorno — più di 3,600 all'ora — almeno 60 al minuto.

Ma come il numero dei nati supera quello dei morti così si può calcolare a 70 per ogni minuto la nascita in tutto il globo.

## ULTIME NOTIZIE

Stamane è arrivato a Firenze il cav. Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi.

### DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)  
Civitavecchia, 7.  
È partito il 71° reggimento di linea.  
Attendonsi le fregate *Mogador* e *Labrador*.  
Pest, 7.

Fu eletta la Commissione per redigere l'Indirizzo. Ne fanno parte Deak, Andrassy ed Eotvös.  
Vienna, 8.

L'imperatore diresse al ministro della guerra una lettera, con la quale ordina che si desista dal processo intentato contro i generali Benedek, Kenikstein e Krismanic.

Costantinopoli, 5.  
Sei battaglioni, che erano di guarnigione nella Rumelia, furono spediti in Candia.

La provincia di Siras è depredata da briganti circassi. I gendarmi, che li attaccarono, furono respinti.

Parigi, 8.  
Chiusura della Borsa di Parigi.

Fondi francesi 3 0/0 . . . . . 69 42 69 80  
Id. 4 1/2 0/0 . . . . . 68 10 68 10  
Consolidati inglesi . . . . . 88 1/4 88 1/4  
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . . . . . 56 10 56 10  
Id. 15 dic. . . . . 56 10 56 15

VALORI DIVERSI.  
Azioni del Credito mobiliare francese . . . . . 583 580  
Id. italiano . . . . . 317 317  
Id. spagnolo . . . . . 317 317

Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* . . . . . 70 72  
Id. Lomb.-veneta . . . . . 388 391  
Id. Austriache . . . . . 406 407  
Id. Romane . . . . . 65 70  
Obb. strade ferr. Romane . . . . . 127 127  
Obbligazioni della ferrovia di Savona . . . . . —

Parigi, 8.  
Il signor di Berthemy è partito oggi per Washington.

La *Patrie* annunzia che ieri fu sottoscritta la convenzione pel debito pontificio.

Berlino, 8.  
Bismark, rispondendo alla Deputazione dello Schleswig, dichiarò che la votazione avrebbe luogo soltanto dopo che gli affari dello Schleswig saranno definitivamente sistemati.

Pietroburgo, 8.  
Un ukase rammenta che, in seguito alla rottura delle relazioni colla Corte di Roma, gli antichi accomodamenti relativi al culto cattolico perdettero ogni carattere obbligatorio. Gli affari del culto cattolico rientrano per conseguenza sotto la giurisdizione delle autorità istituite *ad hoc* in virtù delle leggi fondamentali della Russia e della Polonia.

## TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI  
TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera buffa: *Don Chisco*. — Ballo di mezzo carattere: *Ninetta*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Bellotti-Bon rappresenta: *Il caporale di settimana*. — *Meglio solo che male accompagnato*.

### UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 7 dicembre 1865, ore 8 ant.  
Durano le condizioni di ieri.

Barometro sempre sopra la normale, aria calda e umida, pioggia qua e là, cielo coperto, mare calmo, e deboli i venti di ponente e di libeccio.

Probabile che la burrasca dell'occidente annunziata ieri



## ELENCO N° 24 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO DI LIQUIDAZIONE	PENSIONE		OBSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Della Martina Salvatore	22 maggio 1822 - Aversa	sottotenente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	12 settembre 1855	1000	1 luglio 1855	
2	Dominici Salvatore	4 maggio 1815 - Palermo	luogotenente id.	id.	id.	1275	16 maggio 1855	
3	Bersotti Cosimo	5 gennaio 1810 - Bonastura	già delegato di governo in disponibilità	22 novembre 1849	id.	1293 60	1 ottobre 1852	
4	Arrighi Marianna	13 settembre 1797	vedova di Stefano Bucciotti pensionato	id.	id.	1680	11 aprile 1855	da cessare qualora passi a seconde nozze o prenda stato monastico.
5	Pellini Ferdinando	14 giugno 1817 - Lucca	Figlio orfano di Domenico Pellini già impiegato della R. Casa borbonica di Lucca, in stato di riposo	Legge Lucchese 6 maggio 1817	id.	471 09	26 dicembre 1854	da cessare dopo compiuti gli anni 21 ed anche prima in caso di collocamento con stipendio, e con le cautele volute dalla legge.
6	Vian Teresa	30 agosto 1844 - Lione (Francia)	ved. del cav. Antonio Guazzesi già console toscano	22 novembre 1849	id.	409 64	15 novembre 1854	
7	Paglieri Bernardino	6 agosto 1837 - Venafro	soldato nei bersaglieri	7 febbraio 1855	id.	533 33	20 febbraio 1855	
8	D'Alessandro Vito	1 maggio 1811 - Felignano	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet.	id.	id.	395	1 ottobre 1854	
9	Odonetto Lorenzo	12 marzo 1833 - Sale Castellanovo	soldato nei zappatori del genio	id.	id.	533 33	20 febbraio 1855	
10	Tacconi Gaspare	19 novembre 1829 - Cavo	brigadiere attivo di terra	13 maggio 1852	id.	510	1 marzo 1855	
11	Mancera Gio. Battista	25 maggio 1830 - Lan	brigadiere di terra	id.	id.	210	16 marzo 1855	
12	Reale Teresa	25 maggio 1820 - Palermo	ved. del già ufficiale del macino Tegnini Domenico	25 gen. 1823	id.	170	16 marzo 1855	
13	Navarra Giuseppe	3 settembre 1798 - Chieti	già controllore dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	1785	1 giugno 1855	
14	Corona Francesco	31 agosto 1802 - Calanzaro	già appl. di 2° cl. nell'amm. provinciale	14 aprile 1854	id.	747	1 gennaio 1855	
15	Giusta Michele	11 giugno 1811 - Valle del Piano	già luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M.	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	1300	1 agosto 1855	
16	Baldaro Salvatore	29 aprile 1820 - Augusta	già luogot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1125	1 luglio 1855	
17	Arcieri Eusebio	1 settembre 1818 - Napoli	già sottotenente id.	id.	id.	1040	id.	
18	Lorato Ferdinando	12 giugno 1809 - Napoli	già 2° tenente nell'esercito napoletano	26 marzo 1855	id.	690	1 gennaio 1855	
19	Landieri Gaetano	7 febbraio 1812 - Palermo	già caporale nella Casa R. invalidi	7 febbraio 1855	id.	457 20	11 settembre 1854	
20	Garzillo Matteo	18 maggio 1801 - Solofra	già alfero nell'esercito napoletano	26 marzo 1855	id.	918	1 gennaio 1855	
21	De Angelis Giuseppe	5 agosto 1802 - Altomonte	già capitano nel disciolto esercito napoletano	id.	id.	1170	id.	
22	Vinci Giacomo	20 agosto 1808 - Catania	già capitano id.	id.	id.	1700	id.	
23	Cucchi Domenico	9 settembre 1805 - Sandonato	già 1° tenente id.	id.	id.	1020	id.	
24	Barresi Pasquale	4 luglio 1814 - Palermo	già pilota doganale	Decreto borbon. 25 gennaio 1823	id.	408	1 febbraio 1852	
25	Bovero Stefano	11 agosto 1822 - Bergamasco	già guardia scelta di terra	13 maggio 1852	id.	180	1 maggio 1855	
26	Jorio Domenico	4 settembre 1817 - Maddaloni	già ufficiale di 3° classe nell'amm. delle poste	14 aprile 1854	id.	2125	id.	per una sola volta.
27	Alessandrini Clemente	4 febbraio 1833 - Pesaro	già brigadiere doganale attivo di terra	13 maggio 1852	id.	210	1 giugno 1855	
28	Leoncavallo Antonio	21 febbraio 1804 - Rodi	fuoriere nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850	id.	565	16 luglio 1855	
29	Brusco Gennaro	20 settembre 1816 - Napoli	sergente nei veterani d'Asti	7 febbraio 1855	id.	425	6 ottobre 1854	
30	Girri Vito	13 febbraio 1838 - Belforte	sotto brigadiere di terra	13 maggio 1852	id.	195	16 aprile 1855	
31	Brusati Maddalena	29 agosto 1812 - Intra	ved. di Michele sgr. di giud. di mandamento	14 aprile 1854	id.	605	id.	
32	Vallarino Giuseppe	14 giugno 1813 - Genova	maggiore di fanteria	7 febbraio 1855	id.	2780	1 ottobre 1854	
33	Nosengo Giovanni	25 dicembre 1818 - Asti	già sottot. nella compagnia guardie del Corpo di S. M.	id.	id.	1040	1 novembre 1854	
34	Briguglio Francesco	30 maggio 1807	già commesso di dogana	14 aprile 1854	id.	1833	id.	
35	Torreossa Vincenzo	9 giugno 1805 - Palermo	già soldato nella casa R. invalidi e comp. vet.	7 febbraio 1855	id.	312	22 dicembre 1854	
36	Malleo Ferdinando	2 aprile 1809 - id.	già ufficiale nella cessata tesoreria di Palermo	14 aprile 1854	id.	979	1 aprile 1855	
37	Marana Caterina	11 settembre 1829 - Recco	ved. di Delipino Filippo già direttore delle tasse e demanio di Sassari	id.	id.	717	11 agosto 1854	durante vedovanza.
38	Luci Annibale	13 settembre 1795 - Napoli	ufficiale delle dipendenze subalterne del soppresso Ministero di guerra in Napoli	11 ottobre 1853	13	1530	id.	per una sola volta.
39	Bucci Flaviano	3 febbraio 1813 - Aquila	sottotenente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	1080	16 maggio 1855	
40	Yacchelli Paolo	19 luglio 1819 - Casteggio	maresciallo d'all. nella 10ª leg. del Corpo dei R. carab.	id.	id.	856	27 marzo 1855	
41	Guarneri Luigi Antonio	7 novembre 1793 - Palermo	già delegato contabile nell'amm. di pubblica sicurezza	14 aprile 1854	id.	2400	1 febbraio 1855	
42	Calipertone Gioacchino	23 luglio 1807 - Napoli	caporale negli invalidi	7 febbraio 1855	12	395	1 gennaio 1855	
43	Bruno Francesco	18 ottobre 1793 - Piumefreddo	fuoriere nella Casa R. invalidi e comp. veterani	id.	id.	565	6 ottobre 1854	
44	Guzzi Carmine	9 novembre 1818 - Pozzuoli	già tamburo nella 7ª comp. dei veterani d'Asti	id.	id.	300	11 settembre 1854	
45	Pollina Vito Maria	27 luglio 1804 - Trapani	sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	id.	id.	455	5 novembre 1854	
46	Gorselli Antonio	19 ottobre 1818 - id.	sottot. nella Casa R. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	1040	1 luglio 1855	
47	Valza Vito	1 aprile 1839 - Casamassima	soldato di fanteria	id.	id.	300	28 id.	
48	Polista Francesco	20 ottobre 1810 - Napoli	sergente nei veterani ed invalidi d'Asti.	7 febbraio 1855	id.	465	15 ottobre 1854	
49	Bandoni Ignazio	25 marzo 1810 - Nizza	capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	1970	1 giugno 1855	
50	Dhò 1° Maurizio	9 agosto 1818 - Roccaforte	appuntato nel R. carabinieri	id.	id.	485	27 luglio 1855	
51	Enrici cav. Pietro	18 settembre 1810 - Gassino	maggiore nella scuola normale di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	3060	1 luglio 1855	
52	Vaccaro Gaspare	6 aprile 1820 - Napoli	sottot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1000	id.	
53	Savastano Giovanni	28 ottobre 1817 - id.	soldato nei veterani d'artiglieria della Casa R. d'Asti	id.	id.	276	1 giugno 1855	
54	Longenti Pietro	1 agosto 1815 - Prato	cannon. vet. nella comp. vet. ed operai d'artiglieria	id.	id.	324	8 luglio 1855	
55	D'Ambrosio Gaetano	2 luglio 1830 - Ottorano	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani di Napoli	id.	id.	360	14 id.	
56	Castelletti Vito	24 febbraio 1816 - Brindisi	già sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	7 febbraio 1855	id.	510	6 ottobre 1854	
57	Audisio Francesco	24 agosto 1832 - Racconigi	ex-soldato nel 17° regg. fanteria	id.	id.	533 33	20 febbraio 1855	
58	Garuti D. Giuseppe	19 marzo 1791 - S. Stefano	già capellano milit. in aspettativa per riduz. di corpo	27 giugno 1850	id.	1525	1 id.	
59	De Bono Maria Francesca	21 luglio 1825	orfane del già ufficiale di marina De Bono Vincenzo	Decreto borbon. 3 maggio 1816	id.	340	23 giugno 1855	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
60	Id. Maria Rosa	3 ottobre 1825 - Napoli	morto al ritiro	id.	id.	340	23 giugno 1855	durante vedovanza.
61	Cacciapuoti Emanuela	25 febbraio 1811 - Frignano piccolo	vedova del guardiano della R. riserva del Faccaro Gagliardi Benedetto morto al ritiro	id.	id.	76 50	24 luglio 1854	
62	Paci Margherita	16 luglio 1784 - Agrigenti	vedova del già commesso della Camera notariale di Girgenti Re Salvago Giuseppe morto al ritiro	Decreto borbon. 25 gennaio 1823	id.	102	14 novembre 1854	id.
63	Arduin Caterina	15 marzo 1812 - Villax-Pelice	vedova di Michele Rosso ucciso giubilato	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	339	6 maggio 1855	id.
64	De Fabianis Carlo Giuseppe	18 gennaio 1799 - Torino	già scrivano presso gli arch. della sop. Cam. de' conti	14 aprile 1854	id.	450	6 aprile 1855	
65	Cafarelli comm. avv. Carlo	21 maggio 1807 - S. Stefano (Nizza)	già commiss. gen. di 1ª classe nel comando gen. della R. marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1855	id.	3920	1 agosto 1854	
66	Pinna Tommaso	13 gennaio 1806 - Sassari	già segretario nell'amm. del tesoro	14 aprile 1854	id.	1733	1 maggio 1855	
67	Sillano cav. Casimiro	9 febbraio 1811 - Vigone	già capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia	id.	id.	2333	1 luglio 1855	
68	Ceriani Virginia	24 settembre 1810 - Milano	ved. del già cons. di Corte d'ap. cav. Paolo Emilio Giusti	id.	id.	1844	23 id.	
69	Armani Augusto	26 dicembre 1813 - Venezia	già ricevitore del registro a Lovere	id.	id.	1429	1 marzo 1855	
70	Domenico Margherita	13 ottobre 1829 - Santena	ved. di Belmondo Francesco sgr. di 1ª classe al Ministero della guerra	id.	id.	1749	id.	per una sola volta.
71	Rosa Angiola	17 febb. 1792 - Isola del Giglio (Orbetello)	ved. di Stefano Riccolomeo già cannoniere dell'Isola del Giglio in ritiro	Toscana 22 dicembre 1851	id.	50 40	id.	id.
72	Gatti Ferdinando	14 dicembre 1821 - Firenze	già aiuto legatore di balie alla dogana di Firenze ed agente subalterno alla dogana di Livorno	22 novembre 1849	id.	455 11	1 gennaio 1855	
73	Zanetti Pier Luigi	6 maggio 1821 - Pescara	maggiore al ritiro e commissario di leva	4 agosto 1851	id.	55	1 luglio 1855	
74	Anselmi Liberata Michela	id.	ved. con prole di Domenico Perfetto guardia comune di terra	13 maggio 1852	id.	82 50	22 febbraio 1854	
75	Barresi Andrea	30 novembre 1825 - Mantova	già guardia attiva scelta di mare	id.	id.	195	1 agosto 1855	
76	Attanasio Luigi Raffaele	7 dicembre 1813 - Pesitana	guardia comune attiva di terra	id.	id.	165	16 giugno 1854	
77	Principe Pasquale	9 aprile 1807 - Monte S. Angelo	guardia scelta di terra	id.	id.	540	1 gennaio 1855	
78	Gennarelli Pietro	22 aprile 1796 - Montesarchio	fuoriere magg. nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	725	16 luglio 1855	
79	De Vitale Vito	22 gennaio 1819 - Messina	sottot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1040	1 id.	
80	Etari Antonio	13 dicembre 1821 - Trapani	id.	id.	id.	1020	id.	
81	Grasso Salvatore	8 marzo 1824 - Nocera	id.	id.	id.	720	4 maggio 1855	
82	Crugnale Domenico	3 febbraio 1817 - Introdacqua	id.	id.	id.	1000	16 id.	
83	Izzo Luigi	28 agosto 1808 - Belmonte	sergente id.	id.	id.	555	id.	
84	Carulli Fortunato	12 settembre 1807 - Avellino	ex-sergente id.	id.	id.	558	id.	
85	Buonsignore Salvatore	1 giugno 1813 - Nola	id.	id.	id.	534	id.	
86	Lupoli Ciro Michele	11 gennaio 1815 - Barletta	id.	id.	id.	475	id.	
87	Coccaro Giuseppe	22 settembre 1819 - Corigliano	sottotenente id.	id.	id.	1020	1 id.	
88	Tufano Raffaele	27 settembre 1809 - Saviano	ex-caporale id.	id.	id.	381	16 marzo 1855	
89	Pugni Domenico	27 agosto 1820 - Cosenza	già sottotenente id.	id.	id.	1080	1 luglio 1855	
90	Albano Antonio	14 ottobre 1817 - Baciugione	già caporale id.	id.	id.	448	1 agosto 1855	
91	Cioeca Gennaro	29 luglio 1820 - Pozzuoli	già marinaio di 3ª classe nel corpo R. equipaggi della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1855	id.	367	id.	
92	Rusano Vincenzo	15 ottobre 1821 - Napoli	già marinaio fuochista nel corpo R. equipaggi della marina militare	11 luglio 1852 26 marzo 1855	id.	273 60	1 luglio 1855	
93	Francano Carmine	7 maggio 1817 - Casale in contrada (ciro. di Chieti)	ex-soldato nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1855	id.	306	1 agosto 1855	
94	Prudente Amato Michele	27 ap. 1814 - Nusco (S. Ang. de' Lomb.)	ex-caporale id.	id.	id.	381	6 luglio 1855	
95	Di Zopito Giovanni	22 maggio 1815 - Catignano	già luogotenente colonnello di fanteria	id.	id.	381	1 agosto 1855	
96	Cuyer cav. Serafino	22 marzo 1807 - Sassari	ex-luogotenente nel 42° regg. fanteria	id.	id.	4000	1 luglio 1855	
97	Storia Pietro	12 ottobre 1835 - Candia	ex-caporale nel 9° regg. fanteria	id.	id.	415	26 id.	
98	Gressi Giovanni	4 aprile 1842 - Bersezio	già capitano nel regg. cavalleggeri di Lucca	id.	id.	620	25 id.	
99	Gastani Aurelio	4 maggio 1812 - Pistoia	già capitano nello stato magg. delle piazze applicato presso il comando militare del presidio di Rimini	id.	id.	2040	1 giugno 1855	
100	Malvoti Alessandro	5 settembre 1812 - Roma	già maresciallo d'all. nel corpo dei carabinieri R.	id.	id.	2250	1 luglio 1855	
101	Nicola Domenico	10 maggio 1814 - Carignano	già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	27 giugno 1850 20 giugno 1851	id.	675	16 marzo 1850	
102	Vassuri Domenico	19 maggio 1799 - Ancona	ved. del fuogot. dei veterani Moreno Gaetano, morto in attività di servizio.	26 marzo 1855 Decreto borbon. 3 maggio 1816	id.	565	1 settembre 1855	
103	Milano Ferdinando	1 luglio 1802 - Capua	già timoniere nella bassa forza dei ponti marittimi	id.	id.	340	1 dicembre 1851	
104	Garella Pasquale	7 settembre 1844 - Molfetta	già professore del R. collegio d'Avellino	Decreto borbon. 13 maggio 1862	id.	360	22 id. 1854	durante la loro minorità e fino a che non siano tutti maggiorenni
105	Id. Maria Porzia	4 luglio 1846 - Monopoli	orfani di Giuseppe già brigadiere doganale sedentario e di D. Teresa Prezioso morta il 28 agosto 1859	id.	id.	165	16 aprile 1855	
106	Id. Alessandro	14 marzo 1848 - id.	id.	id.	id.	1700	1 gennaio 1855	
107	Id. Catella	21 giugno 1850 - Castellammare	id.	id.	id.	620	20 febbraio 1855	
108	Id. Giovanni	12 agosto 1852 - id.	id.	id.	id.	102	25 dicembre 1854	durante vedovanza per la Curia: id. all'età di 18 anni per figlio maschio. Durante lo stato nubile per le femmine, le quali maritandosi percepiranno un'annata della quota rispettiva che loro compete.
109	Id. Concettina	11 gennaio 1855 - id.	id.	id.	id.	25 50	id.	
110	D'Angelo Vincenzo	17 maggio 1823 - Aversa	già guardia doganale comune di terra	id.	id.	25 50	id.	
111	Bambina Giuseppe	27 aprile 1808 - Mazara	già capitano nel disciolto esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1855	id.	1700	1 gennaio 1855	
112	Tavano Gio. mo	25 marzo 1832 - Racconigi	già caporale nel 17° regg. fanteria	7 febbraio 1855	id.	620	20 febbraio 1855	
113	Cudari Maria	28 settembre 1830 - Cosenza	ved. del fuogot. dei veterani Moreno Gaetano, morto in attività di servizio.	Decreto borbon. 3 maggio 1816	id.	102	25 dicembre 1854	
114	Moreno Marianna	4 marzo 1853 - Capua	orfani del suddetto	id.	id.	25 50	id.	
115	Id. Pasquale	14 aprile 1859 - Cosenza	id.	id.	id.	25 50	id.	
116	Id. Sofia	3 gennaio 1863 - Napoli	id.	id.	id.	25 50	id.	
117	Id. Enrichetta	27 giugno 1864 - id.	id.	id.	id.	25 50	id.	
118	Tirano Francesco Antonio	18 gennaio 1834 - Moretta	già soldato nel 10° regg. fanteria	7 febbraio 1855	id.	300	20 febbraio 1855	
119	Lo Conte Rosario	13 ottobre 1788 - S. Stefano	già soldato nella 6ª compagnia veterani d'Asti	id.	id.	312	2 dicembre 1854	
120	Conte Michelangelo	17 settembre 1819 - Palermo	già fuoriere nei veterani	id.	id.	515	6 ottobre 1854	
121	Giovannantonio Raffaele	27 settembre 1802 - Napoli	già caporale nella R. Casa inv. e comp. veterani	id.	id.	374	1 id.	
122	Cottone Sebastiano	6 luglio 1837 - Verrucola	già soldato nell'11 regg. fanteria	id.	id.	300	20 febbraio 1855	
123	Prestipini Giovanni	13 novembre 1804 - Palermo	già segretario della prefettura di Palermo	25 gennaio 1823	id.	3000	1 luglio 1855	durante vedovanza.
124	Oreste Maria	24 novembre 1827 - Genova	vedova di Stefano Casaleggio capo guardia dei bagni al ritiro	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	16	272	9 giugno 1855	id.
125	Ravignani Maria	23 marzo 1828 - Civitavecchia	vedova con prole di Santini Stefano già					

## TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO  
VIA D'ANGELESFIRENZE  
VIA CASTELLACCIO

## RACCOLTA

DI

## ATTI E DOCUMENTI

PRESENTATI AL MINISTERO DELL'INTERNO

DALLA COMMISSIONE PER L'ORDINAMENTO PROVVISORIO

DELLE

PROVINCIE GIÀ OCCUPATE DALL'AUSTRIA

E DELLE

## LEGGI, DECRETI E PROVVEDIMENTI

PUBBLICATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NELLE DETTE PROVINCE SINO AL 20 SETTEMBRE 1866

Un Volume in-8° di pag. 324 con 10 Quadri statistici — PREZZO L. 4.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ASCOLI PICENO

MANDAMENTO DI OFFIDA

## COMUNE DI CASTORANO

Verbale della seduta straordinaria tenuta il giorno 18 nov. 1866 nella sala del palazzo municipale.

Il Consiglio comunale, convocato in prima seduta straordinaria per avvisi scritti spediti a domicilio il 16 corrente novembre, analogamente alla nota prefettizia 9 stesso mese, n° 10605, assistente il segretario sottoscritto, si riunì nelle persone dei signori:

- |   |  |
|---|--|
| 1. Emidio Mancini, ff. di sindaco presidente. | 9. Carlo Orzi.                         |
| 2. Giuseppe Zappasodi.                        | 10. Giovanni Malaspina.                |
| 3. Antonio Calvaresi.                         | 11. Filippo Ficondenti.                |
| 4. Giovanni Peroni.                           | 12. Gabriele Ciabattini.               |
| 5. Simeone Pierantoni.                        | 13. Carlo Tavoletti.                   |
| 6. Luigi Bernabei.                            | 14. Giuseppe Piergallini.              |
| 7. Domenico Spica.                            | Assente, sebbene invitato, il signor   |
| 8. Serafino Gregori.                          | 1. Cavaliere avvocato Carlo Chiappini. |

Il signor presidente, constatato il numero legale dei signori consiglieri, dichiara aperta la seduta, ed espone:

Il Consiglio provinciale in sessione straordinaria del 20 aprile 1866, dopo il più maturo esame sui termini comuni di Colli e Castorano, e sulle condizioni tutte dei medesimi, deliberò con voti favorevoli ventisei ed uno contrario di doverli riunire il comune del Colli all'antico Castello di Castorano.

Tale delibera venne dal regio signor prefetto partecipata al nostro comune col dispaccio 19 maggio 1866, n° 4054-1205, esprimendosi esser dotta stata letta da ragioni di convenienza. Il nostro municipio, con atto consiliare del 31 detto mese, accolse alla unanimità la savi deliberata del Consiglio provinciale; ed a termini dell'articolo 13 della legge 20 marzo 1859 se ne trasmise al signor prefetto l'atto di accettazione col certificato di non seguita opposizione né da parte degli elettori, né da parte dei proprietari. Nel mentre attendevasi l'approvazione di siffatta aggregazione per dar moto agli atti ulteriori, si vide giungere la citata nota prefettizia nella quale si accenna che, invece di riunire i due comuni Colli e Castorano, sarebbe più conveniente formare l'aggregazione dei tre municipi Colli, Castorano e Lama facendo centro e capoluogo quello dei Colli.

Ricordate, o signori, che nel marzo 1862 riceveste da tutti i capi di famiglia della frazione Collecchio del comune di Lama una calda istanza perchè, nel caso che dovesse andare in attività la legge sulle aggregazioni comunali, gli abitanti di quella frazione fossero aggregati a Castorano anziché ad altro comune, e che in seduta ad urgenza 23 dello stesso mese fu accolta a pieni voti la loro domanda.

Rammentate pure che la vostra Giunta partecipò alla Deputazione provinciale, con nota 23 marzo 1862, n° 126, la dichiarazione degli abitanti della suddetta frazione di Lama, e la fattane accoglienza, onde si tenesse a calcolo allorché si sarebbe attuata la riferita legge.

Ricordate finalmente che, giunto il tempo di doverli mandare ad effetto una tal legge, il nostro comune, informato in proposito di aggregazione, e sul progetto di riunire in un solo comune Spineto, Castorano, Colli e Pagliare, inviò una memoria di fatto e di diritto al signor prefetto con foglio 7 aprile 1866, n° 134, per dimostrare che il nostro comune ha diritto di veder mantenuta la sua autonomia, sia per la situazione finanziaria sufficientemente prospera, sia per le condizioni topografiche e per l'estensione territoriale censita di ettari 1365, bastevole alla propria individuale esistenza.

Valutò il Consiglio provinciale i diritti del nostro comune, al quale aggregò quello dei Colli. Un Pagliare a Spineto. Appodò Castel di Lama ad Appignano.

Ora, o signori, siete chiamati a deliberare su di un nuovo progetto di aggregazione: Castel di Lama non più ad Appignano. Colli del Tronto non più a Castorano, ma aggregare Lama e Castorano al comune dei Colli.

Sembra impossibile trovare una ragione che valga a soggettare il comune di Lama e quello di Castorano al comune dei Colli, che è incontestabilmente l'infimo fra i suddetti tre comuni.

Da brevissimo confronto è più che evidente a dimostrarsi.

Castorano è comune murato il cui paese è tutto circondato da mura con porta castellana, con piazza e vie selciate, laddove Colli è una villa formata da caserreggi e da casali sparsi qua e là a non lievi distanze.

Castorano è comune di antichissima origine, laddove il comune dei Colli è di data assai recente.

Castorano ha un vasto territorio di ettari 1,365, quello dei Colli giunge appena ad ettari 556.

Castorano ha 1,057 abitanti, Colli soli 994.

Castorano ha rendite proprie, ed una possidenza di beni mobili ed immobili di lire 5,674 41, come risulta dal relativo inventario, la qual cifra in via di vendita acquisterebbe un valore reale di circa lire diecimila. Colli ne manca affatto.

Castorano ha una torre di proprietà comunale con macchina oraria e con grosse campane per uso pubblico; il comune dei Colli ne è privo.

Castorano ha piazza grande nell'interno detta del Popolo, ed altra più spaziosa fuori di Porta Castello, ambedue ben regolari e simmetriche, ed ha un ampio cimitero con camera mortuaria; Colli tumula in chiesa in onta a tutte le leggi di pubblica igiene.

Castorano ha palazzo comunale proprio e decente di quattro comode sale, che non ha il comune della Villa dei Colli, costretto di tenere l'ufficio comunale nella casa del segretario del comune.

Castorano ha due parrocchie indipendenti l'una dall'altra; la prima entro il Castello con titolo di pievania, l'altra nell'esterno, in Villa Pescolla, col titolo di cura. Ha pure entro il paese una terza chiesa sotto il titolo dell'Addolorata,

con confraternita e capitali propri; Colli ne ha una sola più che sufficiente alla sua popolazione minore di quella di Castorano.

Castorano ha due Monti frumentari con appositi e bene adatti locali, e con un fondo in grano di ettoltri duecento. Ha pure un'Opera pia Antolini. Colli non ha che un solo Monte con ettoltri 33 di grano.

La pubblica istruzione elementare vi è tanto bene diretta, che il regio provveditore agli studi, eccellentissimo signor Sebastiano Gargano nella stampata relazione intorno alle scuole primarie della provincia di Ascoli Piceno per l'anno scolastico 1863-64 segnalò Castorano fra i pochi municipi che si sono distinti in siffatta interessantissima bisogna. Il comune dei Colli è stato invece colpito da certo provvedimento d'ufficio per parte dell'illuminato Consiglio scolastico.

Castorano dopo il 1816 per quasi un decennio fu sede di un governatore (oggi pretore) da cui dipendevano i limitrofi comuni di Colli e di Lama, e bene a ragione. Invero Castorano per posizione topografica trovò propriamente nel centro assoluto dei mentovati due comuni, per modo che il territorio dei Colli e quello di Lama non sono contorni in alcun punto e in alcun lato fra di loro, essendo totalmente divisi e separati dal territorio intermedio di Castorano.

In elementi liberali Castorano ha dato prove continue di patriottico attaccamento al Governo nazionale. Ha sempre solennizzato la festa dello Statuto, il giorno onomastico del Re d'Italia; e non fu secondato ad altri municipi nelle dimostrazioni di gioia del giorno 4 corrente novembre, rese già pubbliche dall'«Eco del Tronto» col n° 41 del 11 mese stesso. Colli in tali feste ricorrenze non dà mai segni di vita.

Castorano fin dai primi momenti del patrio risorgimento organizzò completamente la sua compagnia di Guardia Nazionale con Consiglio di disciplina in funzioni, e con tutti gli ufficiali in divisa, i quali prestarono tosto il prescritto giuramento. Ha un quartiere ben fornito e decente nel piano terreno del palazzo comunale. Colli in sei anni non ha mai organizzato la Guardia Nazionale e nessuno degli ufficiali ha mai prestato giuramento.

Finalmente Castorano trovò favorito dal più florido commercio per le molteplici strade comunali che le pongono in diretta e spedita comunicazione con Ascoli Piceno, non Offida, e con tutti i paesi del mandamento, e segnatamente per mezzo della nuova strada rotabile costruita a sue spese, in cui il comune ha stabilito uno stipendiato cantoniere per la manutenzione.

Da ultimo la popolazione di Castorano raccoglie nel suo vasto territorio ogni sorta di cereali che superano di molto il proprio bisogno. Ha pure una quantità considerevole di bestiame d'ogni specie, e segnatamente da sella, da soma e da tiro, il quale con mitissime tasse somministra copiosa risorsa al comunale tesoro, e rende perciò assai più l'imponibilità sulle tasse dirette.

Dal genuino quadro che, o signori, vi ho presentato, è giaccolosa scorgere che Castorano è sotto ogni rapporto in condizioni immensamente superiori ai Colli, sia per la topografia e centrica sua posizione, sia per estensione territoriale, sia per commercio, sia per finanziarie risorse, sia per la pubblica istruzione e per la Guardia Nazionale; sia da ultimo per la preferenza accordatagli dall'eccelso Consiglio provinciale coll'aggregare non già Castorano ai Colli, ma Colli a Castorano.

Considerate, o signori, le vantaggiose condizioni del nostro comune, i diritti che da secoli gode, pesate assai attentamente le umiliazioni e gli incalcolabili danni che soffrirebbe il comune e la popolazione da voi rappresentata ed amministrata, e coscienza di doverli deliberare se sia da consentire di aggregare il nostro comune a quello dei Colli, e soggettare l'antico popolo castoranesco ad una villa che col nuovo progetto ne diventerebbe capoluogo contro lo spirito della legge 20 marzo 1865, la quale esige che il piccolo comune il quale non può sussistere deve unirsi al più grande comune contermino, onde in questo trovar possa tutti quegli elementi di vita di cui è privo — (ovvi e generali segni d'approvazione).

In seguito delle esposte considerazioni il consigliere comunale signor Giovanni Peroni, propone:

1° Se piaccia al Consiglio protestare formalmente contro la progettata soppressione del comune di Castorano, il quale ha ragione amplissima di esistere, sia riguardo alle sue condizioni topografiche, sia riguardo alla sua situazione finanziaria, avendo rendite e possedimenti suoi propri;

2° Se piaccia in caso di annessioni coercitive reclamare il diritto che ha Castorano di vedersi capoluogo, sì perchè è situato in posizione centrica, e sì perchè essendo comune murato, può ambire ad ampliare il proprio territorio in conformità del § 3, articolo 14 della citata legge.

Sulle quali proposte si dichiara aperta la discussione. Nessuno avendo preso parola, il signor presidente ha messo a votazione per alzata e seduta una dopo l'altra le proposte medesime, le quali sono state ambedue approvate a voti unanimi.

Dopo di che dichiara sciolta la seduta.

Atto letto ed approvato nel suddetto giorno, mese ed anno.

Emidio Mancini, ff. di sindaco.  
Giovanni Peroni, cons. anziano.

Francesco Orzi, seg. municipale.

È copia conforme all'originale:

3321

Francesco Orzi, segretario.

## MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ALGERO -- SARDEGNA

Si ricerca un medico veterinario per la visita del bestiame da macello e per ogni altro servizio pubblico o municipale.

Lo stipendio annuo è di lire 900 annue, restando a beneficio del titolare i proventi dell'esercizio di sua professione a pro dei privati.

Le dimande debbono essere inoltrate al sottoscritto in tutto il corrente mese di dicembre.

Alghero, 3 dicembre 1866.

3328

Il sindaco

De Candia.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.

## SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 24 Novembre 1866.

Attivo.	Passivo.
Numerario in Cassa nelle Sedi..... L. 66,852,457 18	Capitale..... L. 100,000,000 »
Id. id. nelle Succursali..... 14,286,498 11	Biglietti in circolazione..... 411,467,589 60
Esercizio delle zecche dello Stato..... 12,151,894 35	Fondo di riserva..... 12,979,166 66
Portafoglio nelle Sedi..... 157,503,809 10	Tesoro dello Stato (disponibile L. 31,856,946 03)
Anticipazioni id..... 22,649,288 »	Tesoro dello Stato (non disponibile)..... 31,856,946 03
Portafoglio nelle Succursali..... 30,478,057 44	Prestito 425 milioni..... 140,152 87
Anticipazioni id..... 13,691,142 14	Conti correnti (disponibile) nelle Sedi..... 9,079,529 35
Effetti all'incasso in conto corrente..... 161,772 13	Id. id. nelle Suc..... 1,318,030 99
Immobili..... 5,657,093 62	Id. (non disponibile)..... 12,245,681 60
Fondi pubblici..... 12,976,440 »	Servizio del Debito Pubblico..... 345,405 84
Azionisti, saldo Azioni..... 21,756,800 »	Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)..... 33,880,238 04
Spese diverse..... 3,165,369 46	Dividendi a pagarsi..... 110,160 »
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova..... 522,222 22	Risconto del semestre precedente e saldo profitti..... 983,197 49
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)..... 260,615 52	Benefizi del semestre in corso nelle Sedi..... 1,564,925 76
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)..... 8,358,500 »	Benefizi del semestre in corso nelle Succursali..... 1,178,015 43
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)..... 250,000,000 »	Benefizi del semestre in corso comuni..... 21,507 07
Azioni Banca da emettere..... 27,500,000 »	Marche da bollo in circolazione..... 2,447,210 »
Diversi..... 1,825,234 69	Diversi (non disponibile)..... 44,440,637 25
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito..... 44,357,660 62	Mandati a pagarsi..... L. 691,149,854 58
3329..... L. 694,149,854 58	

Visto: Pel sindaco governativo  
Carlo De Cesare.

Per autenticazione  
Il direttore generale: Bombini.

Si è pubblicato:

REALE DECRETO 2 DICEMBRE 1866 - N° 3252

SULL'AMMINISTRAZIONE

## COMUNALE E PROVINCIALE

PER LE PROVINCE VENETE E QUELLA DI MANTOVA

Colle Relazioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri sul progetto relativo alla Commissione consultiva per l'ordinamento delle Province Venete.

Presso centesimi 50

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA  
Firenze, via del Castellaccio.

## FERROVIA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

In relazione al programma di prestito contratto da vari municipi interessati alla suddetta ferrovia, si rende noto che la terza estrazione a sorte delle obbligazioni che devono essere rimborsate alla pari in gennaio prossimo 1867, che quest'anno sono in n° di 68, avrà luogo il giorno di lunedì 24 corrente dicembre, alle ore 11 ant. in Torino in seduta pubblica, nella sala della Direzione (corso Principe Umberto, n° 11, al piano terreno) alla presenza del Consiglio d'amministrazione della Società anonima.

3326

L'Amministrazione.

3324

AVVISO.

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio del 5 dicembre stante è stato omologato il concordato giudiziale stipulato dal fallito Lorenzo Ducoi e i di lui creditori; ed è stato del pari il fallito stesso dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

Dott. DANTE PREZZINER, proc.

3323

AVVISO.

Con sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio del 29 novembre ultimo scorso è stato omologato il concordato giudiziale stipulato dal fallito Napoleone Carosini con i di lui creditori; e contemporaneamente è stato il fallito stesso dichiarato scusabile e capace di riabilitazione.

Dott. DANTE PREZZINER, proc.

Cassa di Risparmi e Depositi di Pescaia.

2° denuncia di un libretto smarrito segnato di numero 4982, sotto il nome di Baldini Teodoro, per la somma di lire nove 909.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa predetta riconosciuto per legittimo creditore il denunciante.

Pescaia, 6 dicembre 1866.

3325

AVVISO D'ASIA.

La mattina del 18 dicembre, a ore 12, avanti la porta esterna del quarto mandamento di Firenze, presso gli Uffici corti, saran poste all'incanto tre macchine fotografiche con camere, ori, argenti, vestiario ed altri mobili, appartenenti all'eredità Rubini, per rilasciarsi a pronti contanti maggiore e migliore offerente.

3031

ASSENZA.

A richiesta di Maria Devoto, ammessa al gratuito patrocinio, fu dal tribunale civile di Chiavari con sentenza 11 ottobre 1866 pronunziata l'assenza di Giacomo Devoto fu Angelo, nativo di Borzonasca, migrato per l'America.

G. DELFINO, proc.

GLI APOSTOLI  
di ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio T. Telli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64, L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato. Dirigersi a Giuseppe Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

**RICETTARIO** teorico-pratico con processi sopra i vini e liquori in generale. Prezzo lire 2. — Vendesi alla Stamperia di Sant'Antonio, via del Castellaccio, numero 8.

3322 DIFFIDAMENTO.

Con atto del di 21 novembre decorso, debitamente registrato in questa città il 7 stante, i signori Pietro e Luigi Vantaggioli acquistano dal signore Raffaele Pagni le masserizie tutte ed attrezzi esistenti nella taberna ad uso di salumajo posta in questa città nel Mercatino di San Piero, e condotta da Pietro Gabrielli; perciò detti signori Vantaggioli dichiarano che non riconoscono alcun debito che venisse contratto senza loro espresso consenso dal detto Gabrielli, o da chiunque altro.

Firenze, 7 dicembre 1866.

2032 PUBBLICAZIONE.

Si rende di pubblica ragione quale il tribunale civile e correzionale di Savona, addetto, sulle istanze di Rosa Gandolfo, vedova Bonifacio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto di quella Commissione Illustrissima in data 25 luglio p. p., abbia con provvedimento del giorno 9 successivo agosto mandato in senso dell'articolo 23 Codice civile italiano assumersi informazioni sull'assenza dai Regi Stati del nominato Antonio Bonifacio fu Luigi, già domiciliato in Pont, Ivrea.

Savona, 27 ottobre 1866.

A. MARCANARO, proc.

FIRENZE  
VIA CASTELLACCIO  
**EREDI BOTTA**  
TORINO  
VIA D'ANGELES

## SI E PUBBLICATA

In 2° Edizione in-16°, formato tascabile

## CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOE:

**CODICE CIVILE** corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . . L. 2 50

**CODICE PER LA MARINA MERCANTILE** corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865. . . . . (6)

**CODICE DI PROCEDURA PENALE** corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 26 novembre 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — della tabella indicativa della corrispondenza tra gli articoli del Codice Penale del 20 novembre 1859, citati nel Codice di Procedura Penale e delle altre leggi vigenti nelle provincie della Toscana . . . . . 1 50

**CODICE DI PROCEDURA CIVILE** corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 23 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . . 2 »

**CODICE DI COMMERCIO** corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto col quale fu variato il tenore del N° 18 dell'art. 509 dello stesso Codice e del R. Decreto col quale è regolata la professione di mediatore . . . . . 1 50

**MANUALE PRATICO DI MEDICINA LEGALE** di G. L. CASPER prima traduzione dal tedesco autorizzata dall'autore, del dottore cav. Emilio Leone, con aggiunte del commendatore Carlo De-Maria — Opera indispensabile a tutti i medici specialmente condotti, ai magistrati ed agli avvocati — due volumi in 8° grande. . . . . 16 »